

# UN SISTEMA SEMPRE PIÙ COESO PER UN AMBIENTE MIGLIORE

IL SISTEMA NAZIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE HA DA SUBITO POSTO LA MASSIMA ATTENZIONE ALLE NECESSITÀ DI OMOGENEIZZARE LE CONOSCENZE E LE ATTIVITÀ DI CONTROLLO AMBIENTALE SUL TERRITORIO NAZIONALE. L'ORIZZONTE DEL SISTEMA È QUELLO DELLA DIMENSIONE EUROPEA E INTERNAZIONALE.

**A** valle dell'approvazione della legge 132/2016, "Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale", sin dal luglio 2016 l'Ispra – insieme a tutte le Agenzie nell'ambito del Consiglio Snpa – ha immediatamente avviato le riflessioni sulla sua applicazione, anche se, come noto, la legge è entrata in vigore il 14 gennaio di quest'anno. Visti gli innumerevoli adempimenti normativi propedeutici all'attuazione della legge, abbiamo predisposto uno schema che identificasse le "Norme della L. 61/94 da abrogare per incompatibilità con la L. 132/2016" (art. 16 c. 3) e una bozza di "Regolamento contenente disposizioni sul personale ispettivo del Snpa" (art. 14 c. 1), entrambi messi a disposizione del ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Consapevole che l'esigenza di omogeneizzare l'azione conoscitiva e di controllo della qualità dell'ambiente su tutto il territorio nazionale è una priorità strategica per il paese messa ben in risalto dal legislatore, il Sistema ha assicurato la massima attenzione alle richieste che vanno in questa direzione.

In primis mi viene in mente la norma cosiddetta sugli ecoreati, tema sul quale è al lavoro una compagine di esperti per

individuare linee di indirizzo comuni per il Snpa in merito alla sua applicazione, sia mediante orientamenti interpretativi sulle questioni più controverse lasciate aperte, sia mediante l'individuazione di indirizzi tecnici idonei a stimolare lo sviluppo di una uniforme capacità di applicazione delle nuove norme da parte di tutte le strutture del Snpa.

Altro tema sul quale è imprescindibile una stretta coerenza tra la strategia nazionale e le esigenze dei territori, a volte marcate da specifiche e differenti situazioni al contorno, è senza dubbio il controllo della qualità dell'aria. Anche su questo il Snpa è impegnato – per quanto di competenza – nell'ambito del Protocollo d'intesa siglato dal Mattm, dalla Conferenza delle Regioni e Province autonome e dall'Associazione dei Comuni italiani "per migliorare la qualità dell'aria, incoraggiare il passaggio a modalità di trasporto pubblico a basse emissioni, disincentivare l'utilizzo del mezzo privato, abbattere le emissioni, favorire misure intese a aumentare l'efficienza energetica".

Ma la questione principe, a mio avviso, che tiene intimamente legate insieme la necessità di definire una strategia nazionale logica e ben definita negli obiettivi da raggiungere sulle questioni ambientali con la necessità altrettanto stringente di tener nel debito conto

le reali differenziazioni territoriali, sia in fatto di esigenze di controllo e monitoraggio delle matrici ambientali sia in fatto di capacità operative storicamente consolidate, è quella legata alla istituzione dei Livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali (Lepta). Anche su questo il Snpa è impegnato con forza a predisporre l'istruttoria tecnica necessaria e prevista dalla legge 132/2016 al fine di garantire il raggiungimento di un livello minimo omogeneo in tutto il territorio nazionale per la tutela ambientale. Senza dimenticare che un approccio lungimirante al complesso e variegato insieme di interconnessioni legate alla tematica ambientale non può e non deve prescindere dal tenere costantemente attivo uno sguardo scientifico alto e integrato a livello globale, il che ci spinge a traguardare il Snpa verso una dimensione europea e internazionale, vedi ad esempio l'impegno già avviato con il programma Ue Copernicus. Vogliamo mantenere forte e intatto lo spirito di sussidiarietà tra le diverse componenti del Sistema, che ci ha consentito di dare una pronta risposta di fronte alle emergenze ambientali indotte dagli eventi sismici che hanno colpito l'Italia centrale nel 2016.

## Stefano Laporta

Presidente Ispra  
Presidente del Consiglio nazionale Snpa



FOTO: A. ESTÉVEZ - FLICKR, CC